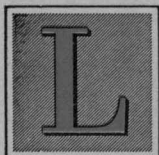


CONTRASTI DI MARE E CONTRASTI DI SPIRITI



a seconda fase della campagna navale condotta dall'ammiraglio Inghirami, per quanto coronata da qualche ottimo successo, tuttavia non ebbe l'importanza della prima. Questa volta anche gli elementi naturali concorsero ad ostacolare le operazioni guerresche, poichè tempeste violentissime scoppiarono d'improvviso e con ostinata continuità da fracassare perfino le navi ancorate nei porti, da farne molte colare a picco quantunque assicurate agli ormeggi. Quello, poi, che accadde in alto mare, è purtroppo doloroso a ricordare: le vittime furono numerose e le stesse armate cristiane ebbero a soffrire danni ingentissimi (1).

¶ Però, anche nell'anno 1614 la fortuna sul mare arrise ai nostri Cavalieri, compensandoli di tante dolorose veglie e sacrifici sofferti.

¶ Il Santelli, nella sua cronaca (c. 124 v.) ha queste brevi parole per le spedizioni navali effettuate in detto periodo: "Dalle galee di Sicilia e da quelle del granduca di Toscana furono inferiti gravi danni a Turchi, le prime predando 7 galee di 12 provenienti di Morea co' ricchi tributi di quel Regno, le seconde predando molte terre dell'Asia

(1) Sembra che in causa di questo terribile fortunale naufragasse nel golfo del Leone una delle galere toscane, comandata dal marchese cav. Gian Paolo Del Monte. Un tal naufragio sarebbe avvenuto, secondo il Magri, nel 1614, ma lo stesso Santelli avverte, nella sua cronaca, di doverlo riferire all'anno 1613 nel quale "fiero turbine fu in Italia, che pose sossopra tutto il Mediterraneo e in tutti i porti d'Italia fè subissare i bastimenti ivi rifugiati „